

Quelli della patatina.



PD-1F \* www.repubblica.it

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 38 - N. 307

in Italia € 1,30

(PROV. VE CON LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE € 1,20)

martedì 31 dicembre 2013



Quelli della patatina.



SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA: AUSTRIA, BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CROAZIA KN 15; REGNO UNITO LST 1,80; REPUBBLICA Ceca CZK 64; SLOVACCHIA SKK 80/€ 2,66; SVIZZERA FR 3,00; UNGHERIA FT 495; U.S.A. \$ 1,50

“Nel contratto di governo tutti gli impegni presi con le primarie”. Milleproroghe, sì di Napolitano. Berlusconi: subito alle urne

## “Niente voto, ma Letta cambi”

La road map di Renzi: legge elettorale e lavoro entro gennaio

ROMA — «Non si andrà al voto, ma Letta deve cambiare passo». Adirlo è il segretario del Pd, Renzi, che delinea la sua road map: legge elettorale e misure sul lavoro entro gennaio. Intanto Napolitano firma i due decreti Milleproroghe. E Berlusconi incita: «Subito alle urne».

SERVIZI DA PAGINA 2  
A PAGINA 9

### L'analisi

I sonnambuli dell'Europa

BARBARA SPINELLI

«VERRÀ il momento in cui sbanderemo, come i sonnambuli d'Europa nell'estate 1914»: lo ha detto Angela Merkel, nell'ultimo vertice europeo, citando un libro dello storico Christopher Clark sull'inizio della Grande Guerra, tradotto in Italia da Laterza.

SEGUE A PAGINA 28

### Il caso

Il ventennio d'oro del Cavaliere-premier

FEDERICO FUBINI

**A**SILVIO Berlusconi, da primo ministro, non è mai mancata l'adulazione di chiunque avesse qualcosa da strappargli. Il fondatore di Forza Italia in questo non è stato un'eccezione nella politica prima e dopo di lui, nel Paese e fuori.

SEGUE A PAGINA 6

### Il racconto

Torino, ha scritto alla sua insegnante: da grande diventerò maestro Rinaldo, il sogno del bambino rom “Voglio imparare a non rubare”

PAOLO GRISERI

**C**I SONO i nastri colorati, le palle rosse e i rami d'argento. E quasi tutto in ordine. Quasi.

SEGUE A PAGINA 23

Domani 1° gennaio Repubblica non sarà in edicola. Il sito Repubblica.it sarà invece regolarmente aggiornato. Auguriamo ai nostri lettori un felice anno nuovo

### I medici: lesioni cerebrali diffuse. Polemiche sui soccorsi

Schumi appeso a un filo: “Non sappiamo se vivrà”



Michael Schumacher con la moglie Corinna che ieri ha ringraziato per la solidarietà

dal nostro inviato  
MAURIZIO CROSETTI

**D**ENTRO un abitacolo di lenzuola bianche e candide come la neve, oltre una parete rossa come una Ferrari, alla fine di un corridoio dove romba solo il si-

### L'intervista

Briatore: lui è fortissimo ma stavolta bisogna preparare

MENSURATI A PAGINA 10

lenzio, Michael Schumacher sta provando a non morire. È una gara immobile, anche stavolta contro quel tempo di cui Schumi è signore. «Dobbiamo guadagnare tempo», ripete infatti il professor Jean François Payen, primario di anestesia e rianimazione, terreo.

SEGUE A PAGINA 10

### La storia/1

I genitori italiani in Congo “Salvateci dalla guerra”



Enrico Floridi con la moglie e i due figli adottivi

**L'**ANGOSCIA per le famiglie italiane bloccate da due mesi nella Repubblica democratica del Congo per portare in patria i loro bimbi adottati si somma al terrore per una violenta sparatoria a Kinshasa, seguita dal massacro di una settantina di ribelli.

LISO E VERONESE ALLE PAGINE 16 E 17

### La storia/2

Russia, altro giorno di sangue le Olimpiadi sono un incubo



DEL RE E RETICO ALLE PAGINE 18 E 19

## ISIGNORIDEL TERRORE

ADRIANO SOFRI

**U**N GIOVANE russo convertito, una giovane daghestana (chiamarla “vedova nera” allude alla vedovanza e al sudario nero, ma evoca un ragno velenoso da schiacciare) hanno attuato la loro micidiale staffetta terroristica, per ora.

SEGUE A PAGINA 29

**Le Scienze**

**IN COPERTINA**  
Molti dei pianeti in orbita attorno a stelle binarie si trovano nella zona abitabile del loro sistema

**IN EDICOLA E SU IPAD**

## R2

Satira in versi per affrontare l'anno che verrà con un sorriso 2014, i cinesi asfaltano il Cervino e Grillo ai copechi fa l'inchino

MICHELE SERRA

**D**AGENNAIO, con il povero che twitta in coda alla Caritas, fino a dicembre, con la ripresa industriale, ma quella della produzione di corde per suicidi. Tra cinesi che comprano il Cervino e manager con agende vuote come le aziende che hanno svuotato, ecco la satira in versi per raccontare l'anno che verrà.

ALLE PAGINE 38 E 39

Domani il giuramento del democratico “Combatterò contro la disuguaglianza”

Il D-Day di de Blasio New York incorona il sindaco della svolta

FEDERICO RAMPINI  
A PAGINA 35

# Forza Italia

## Il grande flop dei club di Berlusconi restano virtuali nove adesioni su dieci

Il Cavaliere: "Sistema all'americana, il migliore per governare"

CARMELO LOPAPA

ROMA — «Sono un vecchietto, ma non posso permettermi di finire la mia avventura come un perdente». Rinuncia al controdiscorso di fine anno, Silvio Berlusconi, e non certo perché ha cambiato idea su Napolitano. Ma l'ennesimo attacco al «governo delle tasse» e la filippica sulla «vendetta giudiziaria» ai suoi danni vengono affidati al direttore del Tg5 Mimun e a una serie di telefonate ai club, da Torino a Napoli. Cita ancora Erasmo e dice che per cambiare «questo povero Paese e avere la maggioranza assoluta serve una follia visionaria». Serve l'elezione «diretta del capo dello Stato» e una riforma ispirata al sistema «all'americana, con due partiti».

Il Cavaliere lascia Villa San Martino per una puntata di alcune ore a Milano. Per il resto, la testa è sui club, non senza preoccupazione. L'operazione finora si sta rivelando un flop. I 12 mila da aprire «entro l'anno» sono già scesi ai seimila rivendicati ieri. E la ragione chiama in causa il coordinatore Marcello Fiori, finito a sorpresa sotto scopa. La procedura ideata per la costituzione dei club si è risolta in una trappola burocratica che avrebbe mandato su tutte le furie l'ex premier.

Ed è il motivo per il quale le poco più di 5 mila, in realtà sono semplici adesioni via web e personali, che si arenano lì almeno nel 90 per cento dei casi, come spiega non senza dispiacere chi ci sta comunque lavorando.

Il fatto è che, chi si registra al sito per creare un club, scopre subito dopo di doverlo iscrivere come associazione all'agenzia delle entrate, al costo di 160 euro più marche da bollo (per un totale di 200 euro). Passaggio necessario per registrare un codice fiscale. Ancora, è indispensabile la soglia minima di otto persone, cinque delle quali devono essere iscritte

**Il sarcasmo di un vecchio dirigente "La missione di Fiori sembra un fiasco alla Scelli"**

a Forza Italia, il vice presidente, il vice, il tesoriere (costo dieci euro per uno, totale 50). Una corsa a ostacoli insomma che al 31 dicembre ha scoraggiato i più intraprendenti, salvo eccezioni nel Lazio, in Lombardia, in Puglia, Sicilia, giusto le regioni dove i parlamentari più radicati si sono da-

te a fare per far bella figura col capo. Sta di fatto che l'annunciata convention milanese dei club, la due giorni del 25-26 gennaio nel ventennale della discesa in campo, con molta probabilità si risolverà in una celebrazione del leader, comunque in qualcos'altro.

Berlusconi ci sta lavorando, spiegano. Di certo, gongola in questi giorni più di un alto dirigente forzista. «La missione di Fiori si sta rivelando un fiasco alla Scelli, la verità è che se non ci siamo noi a riempire i teatri o le piazze, se non ci siamo noi a difendere il presidente nei momenti clou, non si va da nessuna

parte e lui si sta rendendo conto» spiega uno dei big più in vista, dietro anonimato. Altri sposano l'operazione. «Con Forza Italia e club Forza Silvio, Berlusconi parla al cuore e alla testa degli italiani» dice Mariastella Gelmini. Ma tutto piace assai poco ai dirigenti rimasti a bocca asciutta e in attesa di nomine ai vertici, che dovrebbero essere ufficializzate da Arcore a ridosso dell'Epifania. «Forza Italia e Club sono due realtà che cammineranno insieme» rassicura Berlusconi dicendo al Tg5 che di club «ce ne sono già seimila: ognuno dovrà prendersi carico di 5 sezioni elettorali per puntare ad altri 4 milioni di voti, delusi e grillini». Poi parte alla carica. «Questo è stato un Natale dimesso, in un clima di paura e sfiducia, colpa di tasse e spesa pubblica a pioggia». E ancora, «contro di me una vendetta giudiziaria scientifica». Ma lui non molla la presa, come promette nella telefonata a un club di Torino. In serata, a un altro di San Vito, nel Napoletano, denuncerà «la situazione di stallo: stiano per programmare un miracolo e mi sembra giusto cominciare da qui, prendendo esempio da quello di San Gennaro». Un miracolo alla portata, «il 51 per cento deve votare per Forza Italia».



### La sentenza

#### La Corte dei Conti condanna l'ex tesoriere Di Lusi "Deve risarcire allo Stato 22 milioni di euro"



Luigi Lusi ex tesoriere Margherita

ROMA — Luigi Lusi dovrà restituire allo Stato quasi 23 milioni di euro che ha sottratto alla Margherita. Lo ha deciso la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti del Lazio. Secondo la difesa la Corte avrebbe però accolto la richiesta di patteggiamento di Lusi decidendo che i soldi devono essere restituiti allo Stato. I legali della Margherita, dicono che Lusi si è visto rifiutare lo "sconto" di 6 milioni richiesti e che la sentenza crea «un conflitto di giurisdizione con il Tribunale di Roma, che ha invece ritenuto i fondi della Margherita di natura privata e non pubblica». Infine la Corte ha respinto la richiesta del procuratore di investire la Consulta della questione di costituzionalità di tutte le norme sul finanziamento pubblico emanate dopo il referendum del 1993.

### Il caso

(segue dalla prima pagina)

FEDERICO FUBINI

CIÒ che lo distingue è che all'adulazione dei singoli, nel suo caso, si è unita quella di certe grandi imprese il cui futuro dipende dalle scelte del governo. Nessuna di esse lo ha pagato direttamente quando era premier, ma in molte hanno versato sempre di più in inserzioni pubblicitarie alle sue reti quando il centrodestra era al potere.

Se Berlusconi non fosse mai stato premier, Mediaset avrebbe incassato in spot oltre un miliardo in meno solo

**"Gli investimenti pubblicitari aggirano gli obblighi di trasparenza del finanziamento ai partiti"**

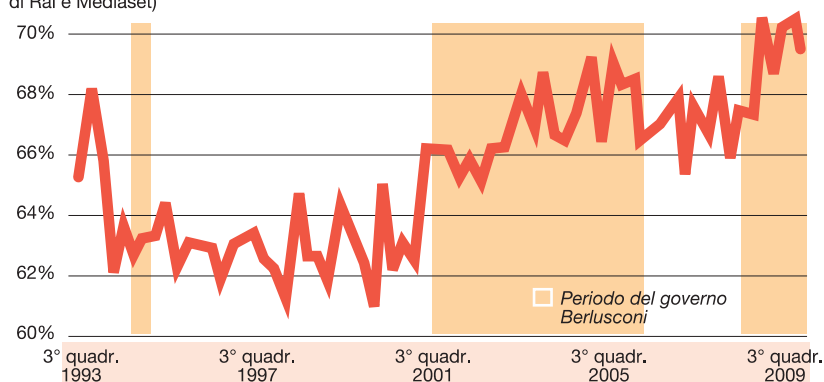
fra il 1994 e il 2009. La conclusione, dopo anni di lavoro sui dati Nielsen sull'andamento del mercato pubblicitario, è di quattro economisti di primo piano: Stefano Della Vigna dell'Università di California a Berkeley, Ruben Durante di Science Po a Parigi e Yale, Brian G. Knight della Brown University e Eliana La Ferrara della Bocconi. Il loro è uno studio corroborato da dati e verifiche su come il conflitto d'interessi di un premier proprietario di un gruppo di media vada oltre la possibilità di usare il governo per favorire le proprie im-

## Silvio e quegli spot da conflitto d'interessi 1 miliardo in più alle sue tv quando era premier

I dati di uno studio: boom di inserzioni da banche, tlc, assicurazioni

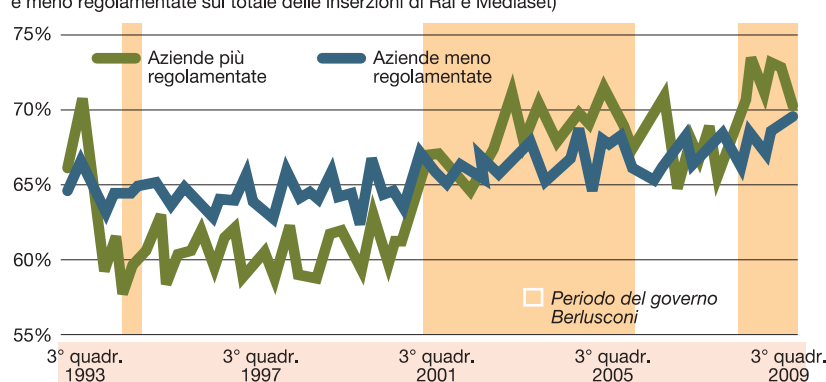
### La pubblicità sulle reti di Berlusconi premier

(% di inserzioni pubblicitarie sulle reti di Berlusconi in % al totale della pubblicità di Rai e Mediaset)



### Gli spot delle aziende più legate alle scelte del governo

(% di inserzioni pubblicitarie sulle reti di Berlusconi delle aziende più regolamentate e meno regolamentate sul totale delle inserzioni di Rai e Mediaset)



prese.

C'è anche quello che i quattro economisti chiamano il "lobbying indiretto": l'aumento della spesa in pubblicità sulle reti del premier da parte di gruppi delle telecomunicazioni, del settore farmaceutico, della finanza o nell'industria dell'auto, per ingraziarsi Berlusconi e spingere il governo a prendere decisioni convenienti per loro.

Lo studio ("Marked-based Lobbying: Evidence from Advertising Spending in Italy") è pubblicato in questi giorni dal National Bureau of Eco-

nomic Research degli Stati Uniti, animato dal gruppo di economisti di maggior prestigio e influenza al mondo. I quattro ricercatori hanno selezionato nei dati Nielsen le 800 imprese che hanno speso di più in pubblicità in Italia fra il '94, il primo anno di governo di Berlusconi, e il 2009.

Sulla base di quei dati emerge che le fasi di governo del centrodestra (prima il '94, poi il 2001-2006, infine il 2008-2009) coincidono con un cambiamento di tendenza: già in previsione del ritorno di Berlusconi a Palazzo Chigi la

quota di inserzioni riservata a Mediaset, rispetto alla Rai, sale dal 62% al 66% e poi al 69% con la legislatura partita nel 2001. L'incidenza torna a scendere durante il premierato di Romano Prodi fino al 2008 e risale fino al 70% quando Berlusconi torna al governo nella scorsa legislatura.

Per quale motivo ciò accada, lo fanno capire i quattro studiosi incrociando gli anni del centrodestra al potere e i flussi pubblicitari. In particolare, il loro studio separa i settori più regolamentati, che dipendono dalle scelte

del governo, da quelli meno regolamentati. Tra quelli più legati alle scelte politiche ci sono appunto la finanza e le assicurazioni, la farmaceutica, i media e l'editoria e l'auto (a causa degli incentivi all'acquisto di nuovi modelli).

Più indipendenti dal potere nazionale sono invece l'industria dei giocattoli, dell'igiene personale o del commercio al dettaglio. E il risultato è sorprendente: l'acquisto di pubblicità sulle reti Mediaset da parte di gruppi nei settori regolamentati balza sempre negli anni in cui Berlusconi è al governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**EX PREMIER**  
Silvio Berlusconi  
leader di Forza Italia  
ed ex premier

FOTOLAPRESSE

### L'intervista

Galan, talent scout dei volti nuovi: Berlusconi cerca nei giovani i suoi veri eredi

## “Oggi è più difficile rispetto al '94 i vecchi parlamentari non aiutano”

ROMA — Giancarlo Galan, presidente della commissione Cultura e “talent scout” berlusconiano, come stanno andando i club?

«Rispetto ai primi club lanciati nel '94 ammetto c'è qualche difficoltà in più».

**Perché?**

«Più burocratica, più farragিনosa la procedura di registrazione. Ma c'è un altro aspetto che non aiuta».

**Ovvero?**

«E cioè il fatto che l'incarico di costituire i club è stato affidato anche agli attuali parlamentari. Tra i quali io, sia chiaro. Ma i vecchi capi restano vecchi capi, cosa possono fare se non un resetting dei vecchi iscritti?»

**Berlusconi invece punta su volti nuovi.**

«Se conosco bene la mentalità del presidente, ecco, punta su



Giancarlo Galan

una forte carica innovativa. Per questo ha più fiducia nei club che nel movimento in cui prevalgono le figure di un tempo».

**C'è il timore della vecchia guardia di essere scalzata.**

«Evidentemente in qualcuno sì. Ma il nuovo Berlusconi ha il volto dei club. È convinto giustamente che sia più facile che qualcosa di nuovo venga da chi nel '94 aveva 10-15 anni e da chi ha vis-

“

Saranno così bravi da sfilarsi via il posto? Ben venga. A Silvio ricordo che in Austria c'è un ministro di 27 anni

”

suto tutta la storia recente».

**E lei li sta cercando.**

«Io punto a individuare i nostri “eredi”. La mia mission nel mondo della cultura, dell'università, della ricerca, dell'arte. Non è da grande partito che vuol guidare il Paese non avere figure di questo spessore tra i propri parlamentari».

**I nuovi big alla Toti, Fiori, Palmieri vengono vissuti come cor-**

pi estranei nel partito.

«Ma per forza di cose. Toti e Fiori li conosco poco. Conosco bene Palmieri ed è davvero bravo, serio, innovativo. Per lui garantisco. Può portare idee nuove. Spero lo facciano anche Toti e Fiori. Saranno così bravi da sfilarsi via il posto? Ben venga, sarà una svolta».

**Altri suoi colleghi attendono invece le nomine del comitato di presidenza o dei coordinamenti regionali di Forza Italia.**

«Io e pochi altri sappiamo quanto lui non si diverta con quella roba lì. Immagino le telefonate, le pressioni. La spinta nuova verrà da un'altra parte e il presidente lo sa. Come gli ho ricordato, il nuovo ministro degli esteri austriaco ha 27 anni. La strada è quella».

(c. l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# UN PROSPERO ANNO NUOVO.



È molto più di un augurio, è un obiettivo possibile perché saremo al vostro fianco con l'energia, la professionalità e la passione che da sempre ci contraddistinguono.



**BANCA  
POPOLARE  
DI BARI**

holeinone.it

E supera quella dei settori meno regolamentati, come quota sul totale delle entrate da spot di Rai e Mediaset.

Secondo i quattro economisti, è evidente l'intento di banche, compagnie assicurative o società di telefonia di accattivarsi il premier comprando più spot (o spot più costosi) sulle sue reti. Le entrate supplementari per Mediaset risultano così di 123 milioni l'anno sulla media di ciascuno dei nove anni di governo di Berlusconi presi in conto. In modo speculare, calano invece gli introiti per la Rai. È dunque possibile che il governo abbia risposto favorendo i gruppi più munifici verso Mediaset, con un danno per altre imprese maga-

**Le aziende più regolamentate dipendono dalle scelte del governo. Calo durante gli anni di Prodi**

ri migliori e per l'economia in generale. «L'investimento pubblicitario aggira gli obblighi di trasparenza del finanziamento ai partiti, ma può rivelarsi molto efficace», dice Ruben Durante da Yale. Aggiunge Stefano Dalla Vigna da Berkeley: «Uno scambio di affari e favori fra società di Berlusconi e altre aziende è legale, ma solleva conflitti d'interesse di tipo nuovo». Basterebbe una legge per regolare questi rischi: esattamente ciò di cui si continua a non parlare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sardegna il Pd pensa a Parisi**

ORISTANO — Sorpresa in casa democratica. Dopo che come prevedibile il segretario sardo del Pd Silvio Lai ieri sera ha chiesto alla candidata ufficiale Francesca Barraciu un passo indietro a nome del partito, riemerge con forza l'idea di presentare Arturo Parisi come leader della coalizione di centrosinistra nell'isola alle regionali del 16 febbraio. Sarebbe proprio lui, il sassarese ex ministro della Difesa, braccio destro di Romano Prodi, il candidato più probabile per la carica di governatore. Ma è ancora presto per dirlo. Sino a tarda sera la direzione del partito è andata avanti in un clima teso. (p. g. p.)